



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Segreterie Nazionali

Roma, 3 ottobre 2019

Oggetto: Auchan Sma – richiesta incontro

Via pec

Spett.le  
Ministero dello Sviluppo Economico  
Via Vittorio Veneto, 33  
00187 Roma  
[Segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:Segreteria.ministro@mise.gov.it)

Le scriventi Filcams CGIL, Fisascats CISL e UILTuCS con la presente sono a richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico di convocare urgentemente un incontro per la vertenza del gruppo Auchan Retail acquisito da Conad.

Il confronto avuto in queste settimane in sede sindacale, a seguito degli incontri avuti nella Vostra sede, non ha ne chiarito quali interventi Conad vorrebbe adottare per rilanciare la rete vendita Auchan e Sma, ne dato certezze sul perimetro dei punti vendita e sul futuro occupazionale dei 18000 dipendenti.

Al momento l'unica azione portata avanti riguarda 109 punti vendita, per un totale di 5629 lavoratori, su cui è stato avviato il passaggio di ramo d'azienda verso la rete Conad. L'esame congiunto ai sensi di legge si è concluso il 30 Settembre 2019 senza accordo in quanto Conad non ha voluto dare nessuna garanzia di salvaguardia del perimetro occupazionale, segnaliamo che molti punti vendita faranno capo a ragioni sociali che avranno un organico sotto i 50 dipendenti e conseguentemente non avranno accesso agli ammortizzatori sociali; non è stata garantita l'applicazione dell'art. 18 della legge 300/70 per i lavoratori che saranno passati a ragioni sociali con un organico sotto i 15 dipendenti, per i quali in caso di licenziamento non è neanche prevista l'apertura di una procedura di licenziamento collettiva. Non avendo quindi l'impresa palesato le possibili criticità occupazionali, il rischio che le scriventi denunciano è di una gestione frammentata degli esuberanti su cui nessuna garanzia di responsabilità diretta è stata offerta dalle cooperative. Inoltre la società ha provveduto a disdettare la contrattazione integrativa aziendale negando qualsiasi disponibilità a ricontrattare su temi rilevanti quale l'organizzazione del lavoro. A queste condizioni pertanto il passaggio di ramo d'azienda non prevede nessuna garanzia occupazionale e peggiorerà le condizioni di lavoro.

Per le altre migliaia di addetti della rete vendita il futuro è totalmente oscuro ed incerto: oltre a non aver chiarito il rischio di chiusure di punti vendita e di eventuali esuberanti, l'impresa ha dichiarato la possibilità di cessione di asset a soggetti terzi su cui non è stata data alcuna specifica.

Inoltre, da settimane segnaliamo criticità sulle prospettive delle sedi e della logistica, anche in virtù dell'imminente uscita di un terzo della rete vendita, che ridurrà i volumi movimentati nei magazzini Auchan-Sma, mettendo a rischio anche tutti i lavoratori in appalto, e squilibrando ulteriormente i costi della sede centrale. A riguardo abbiamo più volte richiesto un confronto per valutare sinergie con il sistema Conad e le possibilità di ricollocazione dei lavoratori interessati ma l'impresa si è sempre sottratta dalla discussione con il rischio di arrivare ad affrontare delle sedi e della logistica di fronte ad una procedura di mobilità già avviata.

Un'ulteriore emergenza occupazionale è prevedibile nel sistema degli appalti e dei servizi dove l'impresa sta agendo con disdette unilaterali verso le società, che già hanno cominciato a dichiarare esuberanti.

Riteniamo che Conad avrebbe dovuto presentarsi al confronto sindacale con maggior senso di responsabilità, degno di un marchio che aspira ad essere il leader di settore. Invece, mentre le scriventi erano impegnate nel confronto con l'ANCD e i consulenti a cui è stata affidata la trattativa, le singole cooperative sui territori sono intervenute direttamente nel rapporto con i lavoratori, denigrando l'operato delle organizzazioni sindacali e disincentivando l'iscrizione al sindacato con iniziative idonee a configurare una condotta antisindacale.

Riteniamo pertanto indispensabile e urgente l'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico per riportare la corretta attenzione sulla vertenza che interessa 18000 lavoratori, cui vanno aggiunti quelli dell'indotto.

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti

p.la FILCAMS/CGIL

A. Di Labio

p.la FISASCAT/CISL

V. Dell'Orefice

p.la UILTuCS

M. Marroni/S. Franzoni